



ASLE-RLST

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA TERRITORIALE



1 LA SICUREZZA SUL LAVORO È COMPITO DI TUTTI.

La normativa vigente prevede un sistema organizzato di prevenzione per la sicurezza sul lavoro, che sollecita la partecipazione attiva dei lavoratori e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti (**datore di lavoro, servizio di prevenzione e protezione, lavoratori, medico competente, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**).

2 LAVORARE IN NERO NON È LAVORARE IN SICUREZZA.

Chi lavora in nero non può ricevere un'adeguata formazione e addestramento. Non è possibile tracciare la sua storia lavorativa e quindi verificare che siano state poste in essere tutte le misure a tutela della sua integrità.

3 È INDISPENSABILE INDIVIDUARE E VALUTARE PREVENTIVAMENTE I RISCHI DELL'AMBIENTE LAVORATIVO E DELLE SINGOLE LAVORAZIONI.

Il datore di lavoro (con l'aiuto del "Servizio di prevenzione e protezione") valuta i rischi relativi al luogo di lavoro e alle mansioni svolte dai lavoratori, informandoli sui rischi a cui sono esposti. **Il lavoratore** conosce così i rischi connessi alla sua attività lavorativa e le modalità corrette di utilizzo degli strumenti, delle attrezzature e dei macchinari che usa per svolgere il proprio lavoro.

4 È OBBLIGATORIO METTERE IN ATTO MISURE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI.

Il datore di lavoro adotta le necessarie misure di sicurezza per la prevenzione di incidenti e infortuni sul luogo di lavoro, comprese le iniziative organizzative e gestionali. Laddove un rischio lavorativo non sia oggettivamente eliminabile è obbligo del datore di lavoro ridurlo quanto più possibile.

5 LA FORMAZIONE È UN DIRITTO PER IL LAVORATORE E UN OBBLIGO PER IL DATORE DI LAVORO.

La formazione dei lavoratori è a carico del datore di lavoro e deve far riferimento al posto di lavoro e alle mansioni. In particolare deve avvenire in occasione di:

- assunzione;
- trasferimento o cambio di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro, uso di nuove sostanze o preparati pericolosi.

La formazione deve essere ripetuta periodicamente, e comunque quando c'è un'evoluzione dei rischi o l'insorgenza di nuovi rischi.

6 NEI LUOGHI DI LAVORO DEVONO ESSERE PRESENTI E CORRETTAMENTE ESPOSTI TUTTI I SEGNALI DI SICUREZZA NECESSARI.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di ricorrere alla segnaletica di sicurezza ogniqualvolta si è in presenza di rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori siano informati e formati sul significato dei cartelli e sui comportamenti da adottare. I segnali di sicurezza si dividono in:

- segnali di divieto (indicano atteggiamenti pericolosi), di colore rosso;
- segnali di prescrizione (indicano comportamenti o azioni da adottare), di colore azzurro;
- segnali di avvertimento (indicano cautela, attenzione), di colore giallo o arancio ;
- segnali di salvataggio e di soccorso (indicano porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni), di colore verde;
- segnali antincendio (indicano i posti dove sono collocati i materiali e le attrezzature antincendio);
- segnali gestuali (servono per guidare persone ad effettuare determinate manovre).

7 IL DATORE DI LAVORO DEVE FORNIRE AI LAVORATORI, CHE HANNO L'OBBLIGO DI UTILIZZARLI, ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI).

I **DPI** sono le attrezzature destinate ad essere utilizzate e tenute dai lavoratori al fine di proteggerli contro i rischi che minacciano la loro salute e sicurezza durante il lavoro: le tipologie e le caratteristiche variano a seconda del tipo di attività svolta e del rischio collegato. Quelli maggiormente utilizzati sono: elmetto, cintura di sicurezza, scarpe con punta imperforabile e punte in acciaio, guanti, indumenti specifici a seconda delle necessità (contro le intemperie, ignifughi, fosforescenti ecc.), occhiali, mascherine di differenti livelli protezione alle vie respiratorie a seconda delle sostanze presenti sul luogo di lavoro, maschera per il viso, cuffie per proteggere l'udito; I DPI devono essere messi a disposizione dal datore di lavoro.

Il datore di lavoro provvede al necessario addestramento dei lavoratori per il corretto utilizzo dei DPI stessi; I lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare i DPI, e di non apportarvi modifiche di propria iniziativa, per non mettere in pericolo la salute e la sicurezza propria e degli altri.

8 È INDISPENSABILE SAPERE PREVENTIVAMENTE A CHI RIVOLGERSI IN CASO DI EMERGENZA E QUALI COMPORTAMENTI ADOTTARE.

I lavoratori devono conoscere i nominativi degli **incaricati di primo soccorso**, degli **addetti alle emergenze** e alla prevenzione incendi, del **"responsabile del servizio di prevenzione e protezione"** e del **"medico competente"**. I lavoratori devono essere informati e formati sui comportamenti da tenere nelle eventuali situazioni di pericolo e di emergenza.

9 NESSUNO DEVE METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA VITA O QUELLA DI ALTRI CON COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI.

Oltre a rappresentare un obbligo di legge, il corretto comportamento del datore di lavoro e del lavoratore contribuirà a migliorare le condizioni generali di sicurezza. Il lavoratore deve inoltre conoscere e rispettare tutte le procedure per non mettere a repentaglio la propria e altrui incolumità. Evitare infortuni è un impegno comune.

10 LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E L'EFFICACIA DELLE MISURE DI PROTEZIONE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATE.

Il rispetto delle condizioni di sicurezza sul lavoro è un diritto-dovere di tutti i lavoratori ed un obbligo inderogabile del datore di lavoro. La verifica del rispetto delle norme volte alla salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (visite mediche regolari, macchinari e attrezzature a norma di legge, formazione, segnaletica, adeguati dispositivi di protezione individuale, ecc.) è un diritto che può e deve essere esercitato sempre.